

## In Italia si aggiorna solo il 6% dei lavoratori

Il tasso di partecipazione dei lavoratori alle attività formative, in Italia, è appena del 6,1%, a fronte di una media europea del 9,7% e di livelli avanzati come quelli della Danimarca (27%), Regno Unito (26,7%), Paesi Bassi (17%). Tra gli occupati, la media è più alta ma comunque inferiore a quella dei competitor internazionali: solo 35 lavoratori su 100 partecipano ad attività di formazione. Tra questi, 530 mila sono apprendisti, per il 30% impegnati in attività dell'artigianato. Un contributo sempre più importante arriva dai Fondi interprofessionali, che tra gennaio 2009 e giugno 2010 hanno finanziato 9.800 piani formativi per circa 1.300.000 lavoratori appartenenti a oltre 32.500 imprese. Sono i dati che saranno diffusi oggi nel corso di Expotraining, il primo evento fieristico in Italia dedicato al mondo della formazione che per due giorni, presso Fiera Milano City, metterà a confronto tutti gli attori del sistema con due obiettivi. Il primo: agevolare lo sviluppo del business per i professionisti della formazione, mettendoli in relazione con i loro mercati chiave. Il secondo: è affermare il ruolo chiave della formazione nella difficile scommessa della ripresa economica, focalizzando buone pratiche e punti di criticità da affrontare per rendere finalmente fluido il rapporto tra formazione e lavoro. «I numeri», spiega Carlo Barberis, ideatore dell'evento, «dicono che le imprese che si aggiornano sono più competitive e che le persone che si aggiornano possono spendersi meglio sul mercato del lavoro». Cuore della manifestazione sarà il ciclo di 12 convegni che focalizzeranno criticità e buone pratiche della formazione.

